

# COMUNE DI CURNO

PROVINCIA DI BERGAMO  
C.A.P. 24035 - P.zza Papa Giovanni XXIII, 20  
Codice Fiscale 80016350169 - Partita IVA 00923020168

Curno, 21 ottobre 2009  
Prot. Int. 194/2009/P.L.

Ill.mo Sig. Sindaco  
Dr. Angelo Gandolfi  
S E D E

Oggetto : Relazione interna. Precisazioni riguardanti situazione Centro Islamico Via Manzù.

Egr. Sindaco,

facendo seguito all'odierno colloquio concernente l'oggetto ed a corredo di quanto sostenuto a riguardo, sono a precisare quanto segue:

ieri mattina verso le ore 12,30 sono stato contattato telefonicamente nel mio ufficio dall'Arch. Sonia Ghisleni la quale, preoccupata, chiedeva un mio intervento di supporto per la giornata di venerdì 23 ottobre 2009 alle ore 11,30 presso i locali interrati di via Manzù civico 2, immobile di proprietà dell'Immobiliare Alloro SRL con sede in Curno in Via Bergamo 32/F, il cui legale rappresentante è il Sig. GIAZZI GLAUCO, residente in Curno in Via Bergamo 32.

Detti locali infatti risultano ceduti in locazione all'UNIONE COMUNITA' ISLAMICHE ad uso assemblee e riunioni, come risulta dalla comunicazione di cessione fabbricato che si allega.

L'Arch. Ghisleni spiegava che l'intervento era stato richiesto sollecitamente dall'Assessore Pedretti, che sarebbe voluto essere presente durante il sopralluogo, il quale voleva verificare l'avvenuta esecuzione da parte dei proprietari dell'immobile di alcune prescrizioni tecniche impartite dall'Ufficio Tecnico mediante l'emanazione di Ordinanza, nonché il reale ed effettivo concreto utilizzo dei locali come luogo di culto da parte degli affittuari.

Spiegavo immediatamente all'arch. Ghisleni che dal mio punto di vista la giornata e l'orario previsto del sopralluogo risultavano inopportuni ed inadeguati in quanto è risaputo da tempo (almeno 8 anni), che i locali sono adibiti a luogo di culto e proprio nella giornata del venerdì, verso le 12,00, ha luogo la preghiera settimanale; per tale motivo il sopralluogo in questo contesto avrebbe potuto provocare situazioni di tensione e di pericolosità con i presenti, da evitare in ogni modo.

Suggerivo pertanto al tecnico di concordare con la proprietà e con i locatari verifiche edilizie in orari che evitassero qualsiasi problematica di sicurezza e che impedisse qualsiasi possibile strumentalizzazione politica e religiosa da parte dei coinvolti.



# COMUNE DI CURNO

PROVINCIA DI BERGAMO

C.A.P. 24035 - P.zza Papa Giovanni XXIII, 20  
Codice Fiscale 80016350169 - Partita IVA 00923020168

Il fatto che l'immobile sia UTILIZZATO per motivi di culto è noto da anni sia agli Uffici Comunali che alle forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri ecc.), i quali monitorano la situazione e hanno sempre suggerito e consigliato a noi nonché agli Amministratori Comunali succedutisi nel tempo, stante la delicatezza della situazione, interventi mirati, ponderati e coordinati con loro e soprattutto eseguiti con il massimo riserbo.

Lo stesso Ufficio DIGOS della Questura di Bergamo, attraverso i loro funzionari, spesso ci chiede di monitorare l'area da lontano, senza interventi diretti e che si possano notare, al fine ad esempio di controllare ed annotare le targhe di immatricolazione dei veicoli presenti, controllare i movimenti e le abitudini degli astanti, ecc...per poi comunicarle loro...

Come dicevo pocanzi, l'Amministrazione comunale è già a conoscenza da tempo di questa situazione, che in forma indiretta viene "tollerata" anche seguendo gli indirizzi **informali** sostenuti in merito dai funzionari della Questura di Bergamo.

Anche il Comandante della Stazione CC di Curno Maresciallo Mondì è a conoscenza dell'attività di culto esercitata all'interno della struttura e anch'esso, dall'alto della sua esperienza, evita ogni e qualsiasi intervento diretto non preventivamente coordinato con tutte le strutture adibite alla sicurezza competenti, proprio per evitare che la delicata situazione possa sfuggire di mano e potenzialmente provochi risvolti sociopolitici e di sicurezza e incolumità pubblica che travalicherebbero sicuramente la sfera e la competenza territoriale locale.

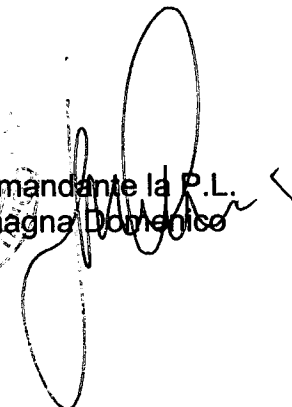
Per quanto sopra esposto, sono rammaricato e dispiaciuto del fatto che Lei sia stato indotto a pensare che avessi volontariamente tenuto la cosa nascosta alla Sua attenzione, venendo in qualche modo meno alla fiducia che ripone nei miei confronti, ma i fatti sono avvenuti esattamente come sopra riportati.

Come sempre avrei aiutato la collega Arch. Ghisleni ad effettuare un normale sopralluogo di verifica di natura tecnica nei termini e con le modalità sopra descritte, senza in alcun modo intervenire in un contesto così delicato in maniera diversa e senza avvisare preventivamente della situazione la Sua persona e la Spett.le Giunta Comunale.

Per maggiore chiarezza Le allego alcune relazioni e segnalazioni redatte dall'Ufficio di Polizia Locale nel tempo, in modo che abbia un quadro generale più completo rispetto a quanto le ho riportato.

Rimango disponibile ad ogni e qualsiasi chiarimento richiesto.

Cordialmente

  
Il Comandante la P.L.  
Lamagna Domenico